

Dura la risposta di Palmisano (Fimmg): «Stanchi di essere attaccati»
Lunedì la federazione è a Noale per organizzare le Case di comunità

Medici di base, è scontro «Noi un capro espiatorio»

«Non è colpa nostra
se i Pronto soccorso
sono intasati
Noi ci siamo sempre»

LEREAZIONI

Sei rapporti con i medici di base sono da ricucire, non sarà di certo questo il giorno giusto per farlo. Perché, anche stavolta, il botta e risposta tra l'Usl 3 e la Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg) non ha tardato ad arrivare. E i toni sono tutt'altro che soft. «Mi fa molta tristezza e amarezza sentire le parole del direttore generale sui medici», risponde il segretario per il Veneto, Giuseppe Palmisano, «ancora una volta siamo usati come capro espiatorio. Spesso siamo trattati come un corpo estraneo e questo non aiuta noi e non è rispettoso nei confronti dei cittadini. Il lavoro di squadra serve anche quando le cose vanno male, di certo dare le colpe agli altri, in questo caso a noi, non aiuta».

Intanto, il presidente dell'Ordine dei medici veneziano, **Giovanni Leoni**, rinnova la propria disponibilità a fare da intermediario.

Palmisano, però, non si dice solo amareggiato per le parole di Contato, ma anche sorpreso perché, a suo dire, un riavvicinamento tra l'azienda sanitaria e la categoria c'è stato e risalirebbe allo scorso novembre, quando sono stati firmati gli accordi con l'allora assessora regionale alla sanità, Manuela Lanzarin, rispetto all'ingresso dei medici di base nelle Case di comunità. «Da quel momento», racconta, «abbiamo ripreso i contatti e a fine dicembre abbiamo fatto un incontro con l'Usl. Per noi c'erano le condizioni per sedersi al tavolo e riorganizzare i servizi territoriali, ma poi non si è più fatto nulla. Per l'Usl avremmo dovuto entrare nelle Case di comunità seduti stante in modo, forse, da poterlo sbandierare. Ma per noi, così, non funziona: ci devono essere dei percorsi di cura con gli specialisti».

Affinché le nuove struttu-

re funzionino, per Palmisano serve una rete. Motivo per cui, lunedì, la Fimmg sarà a Noale per incontrare i referenti della Radiologia, del Servizio analisi e di altre specialità, in modo da capire come fare quadrato per migliorare la presa in carico degli assistiti. «Questi sono tempi dell'Usl, non nostri», aggiunge.

Palmisano coglie l'occasione per togliersi qualche sassolino dalle scarpe e torna a ribadire che «anche i medici di base vedono i codici bianchi, non è a causa nostra se i Pronto soccorso sono presi d'assalto. Semplicemente, a differenza dell'Usl, non sbandieriamo i numeri della nostra attività». Eppure, sono proprio i numeri a raccontare di una falla del sistema: se nel 2025 il 75% dei 241.525 accessi nei reparti di Emergenza-urgenza dell'azienda sanitaria erano codici minori, bianchi e verdi, vuol dire che i cittadini non hanno trovato risposte altrove. O non avevano la sensazione di poterle trovare. —

M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

